



La Biblioteca meravigliosa del Bruco Saggio



La signora Holle



Armando Curcio Editore

il **Castello** *delle* **Fiabe**

Testi liberamente tratti da J. e W. Grimm

direzione editoriale

prof.ssa Cristina Siciliano

realizzazione e coordinamento redazionale

Gabriella Silvestrini

progetto grafico

Mauro Ortolani

archivio iconografico

Curcio Video S.r.l.

© 2010 Armando Curcio Editore

by Gruppo Armando Curcio Editore S.p.A. - Roma

www.curcioeditore.it

info@curcioeditore.it

*Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione
attraverso qualsiasi mezzo senza
il permesso scritto dell'Editore.*

C'era una volta una donna che viveva con una figlia e una figliastra. La figlia era brutta, vanitosa e pigra; la figliastra era bella, buona e generosa. Quest'ultima veniva sempre maltrattata, doveva fare tutte le faccende di casa e inoltre filava finché le mani non le sanguinavano.





Un giorno, mentre si trovava al pozzo a ripulire la sua conocchia macchiata di sangue, questa le cadde di mano e finì nell'acqua. La ragazza si gettò nel pozzo per riprenderla e svenne. Quando riprese i sensi, si ritrovò su un grande prato, accanto a un forno pieno di pane. La fanciulla si avvicinò al forno e sentì una voce che diceva: "Prendimi, prendimi, sono



bello cotto!” Allora la ragazza prese una pala e tirò fuori il pane dorato dal forno, poi proseguì il suo cammino. Non lontano c’era un albero carico di mele; quando si avvicinò all’albero sentì un’altra voce: “Scuotimi presto, i frutti son maturi, se no marciranno!”

La fanciulla scosse l’albero, raccolse le mele e le accatastò sul prato in un mucchio ordinato, quindi riprese il suo cammino. Alla fine del prato c’era una casa, e sulla porta una vecchia la osservava. Era

molto brutta, con denti più lunghi di un coniglio. La fanciulla si spaventò, ma la donna le disse: "Non avere paura. Vuoi restare nella mia casa ad aiutarmi?"



La ragazza, rassicurata dalla gentilezza e dalla dolce voce della vecchia, chiese: "Che cosa dovrei fare per te?"

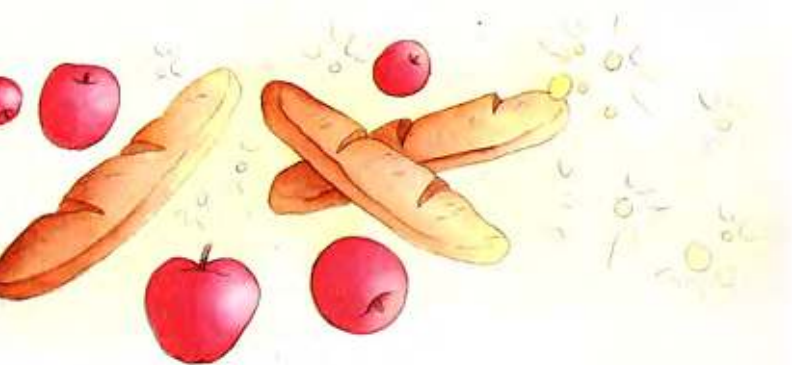
"Oh, non molto. Rifarmi il letto tutte le mattine e sprimacciarmi ben bene il cuscino, al resto penserò io."

La vecchia, che si chiamava signora Holle, sembrava proprio per bene e così la fanciulla accettò. Ogni mattina rifaceva



il letto e poi prendeva il cuscino e lo sbattiva così a lungo che le piume volavano da tutte le parti. Il resto della giornata la ragazza poteva leggere, passeggiare, ricamare e fare tutto ciò che più le piaceva. La vecchia le si affezionava, e la trattava con ogni riguardo. Ma la fanciul-





la, che nei primi tempi era sempre allegra e canterellava mentre faceva i lavori, si faceva di giorno in giorno più triste e silenziosa. La signora Holle, che la osservava attentamente, le chiese: “Che hai, ti trovi forse male con me?”

“No signora” rispose la ragazza. “Ma ho tanta nostalgia di casa, e vorrei tornare.”

“Sei una brava figliola” le disse la vecchia. “E poiché sei stata buona con me, non solo ti lascerò andare, ma ti accompagnerò fino alla porta.”

E quando la fanciulla uscì, una pioggia tutta d'oro le cadde addosso, coprendole i vestiti e i capelli.





“Buona fortuna” le disse la signora Holle, consegnandole la conocchia caduta nel pozzo. Quando la fanciulla tornò, matrigna e sorellastra le fecero festa perché la videro coperta d’oro e si fecero raccontare quanto le era accaduto.

Poi la matrigna costrinse la figlia ad andare al pozzo, sperando che le accadesse la stessa fortuna. La ragazza andò, si gettò nel pozzo, si svegliò sul prato, però

non tirò fuori il pane dal forno nè raccolse le mele dall'albero. Giunta alla casetta, entrò al servizio della signora Holle. Ma la ragazza era sciocca e pigra. Così, dopo i primi due giorni di obbedienza, prese a essere svogliata, non rifaceva il letto e non sprimacciava il cuscino.



Stanca di lei, al quinto giorno la vecchia la licenziò e la ragazza, più sfacciata che mai, chiese una ricompensa. La signora Holle la accompagnò al portone, ma appena la ragazza passò sotto, al posto dell'oro le piovve addosso pece nera. Disperata, si presentò così alla madre, e né sapone né acqua riuscirono a toglierle di dosso la pece nera e puzzolente. E la sorella? Presto si sposò con un bravo giovane, e visse felice ricordando con affetto la brava signora Holle.



Fine

